

lerno, scrive di qui al suo agente et manda la copia de la dita lettera. Scrive, che francesi non fanno provisioni: è stà miracolo come si ha conservato, et però bisogna le soe lettere siano variate.

*Di Zenoa, di 12.* Come l'armata inimica si apresentò, come scrisse, et vedendo esser provvista la terra, quella è levata e andata verso Ponente, lassando li fanti spagnoli e taliani in terra, e poi levono li spagnoli et li altri. Li nostri li vanno driedo seguitandoli; dil successo aviserà.

*Dil dito, di 15, di hore 20.* Come si manda il commissario per levar ditti sguizari a Berna etc.

43 Et lui ha sollicitato monsignor di Terbe a farli venir, perchè comenzando zonzer, farà molti beni. Scrive, è zonto l'orator di Ferrara stato in corte dal re Cristianissimo, venuto per stafeta. Dice che monsignor di Lutrech partite e vien per la Senna a Lion, con la moglie, e de li per terra fin qui.

*Dil dito, di 16, hore 20.* Come il commissario non è ancora partito, partirà doman infalantemente. Et questi voleano mandar alcuni milanesi in Franza, tra li qual lo episcopo di Alexandria fradelo di Signorin Visconte; ma è soprastati a mandarlo. Scrive, dom. Pomponio Triulzi avisa al Governador nostro di le occurentie etc. *Item, di Zenoa è lettere di 14,* come l'armata era stata a Porto Venere et haver combatuto il loco et nulla aver potuto far, e levata è andata a le Speze per haver ditto loco. Zenoesi aveano compito l'armata, 2 nave, 2 galloni et . . . galie, et voleano ussir fuora. Scrive, esser lettere di domino Camillo Triulzi è a Cremona, che i nimici nel modenese e rezana non esser 2000 fanti.

*Dil dito, di 17, hore 18.* Come sguizari verano certissimo. È partito quel commissario per levarli, et che fino le femine numero 500 voleano venir; et scrive quel nontio andò per levarli a monsignor di Terbe: come diti sguizari disseno aver auto dal re Cristianissimo, poi ha il stato di Milan, da ducati 500 milia, et che tutti li vorano spender per mantener quello. *Item,* scrive esso Secretario, esser stà dito la Signoria far 400 cavali lizieri, come è stà preso, et monsignor di Terbe li ha ditto se è vero? Li ha risposo non saperlo. Avisa esser lettere di Marco Antonio da Cassan, da . . . come Piero Buso di Scoti, essendo intrato in uno castelo ditto Grazan sul Piasentin dove era 500 fanti francesi, terminono, e andati a campo, preseno il loco e lui Piero Buso morti e dissipati ditti fanti. Questo è di Scoti, qual è mal voluto da soi fradeli propri. Scrive, si aspeta la venuta di Lutrech, qual si dice vien con 6000 fanti venturieri.

*Dil dito, di 18.* Come di l'armada di Zenoa nulla si ha, *solum* che la inimica era a le Speze. Quella di Zenoa non havia potuto ussir per il tempo contrario; ma quel governador dom. Andrea Doria voleva al tutto andar a seguitarla. Sguizari par comenzino a zonzer come è stà dito.

*Dil dito, di 19, hore 20.* Come certissimo si haverà sguizari 6000, e zonzerà monsignor di Lutrech, qual si aspeta de li a di . . . di questo. Scrive aver auto la lettera di la Signoria de le provision fa e far li 400 cavali lizieri, tutto a conservation dil stato dil re Cristianissimo. L'ha mostrata a Lutrech; ringratia molto la Signoria nostra, et ha voluto la copia per mandarla in Franza et a monsignor di Lescu, e cussi ge ha data. Scrive, si ha dil zonzer di Lutrech a Lion e vien via.

Et perchè manchava molte lettere a lezer, zoè dil Governador, con alcuni reporti di sier Polo Nani capitano, di Bergamo, di Crema e Verona, con varii avisi di Udene, dil duca di Ferrara, di Zara, et una deposition di uno vien dil campo turchesco; *tamen* non fo leto alcuna lettera perchè li Consieri erano strachi.

*Di Chioza, di sier Alvisè Bon dotor etiam vene lettere di ozi, qual fo lete da li Savii.* Come, per uno venuto di Rimano, par li preparavano li alozamenti per li spagnoli è al Tronto, che si aspettavano.

*Di Roma, non fo leto alcuna lettera* per esser stà quelle retenute a Ravenna; nè altro fo ditto ozi.

Fu posto, per li Savii tutti, una lettera a sier Augustin da Mula provedador di l'armata: che atento le presente occurentie, oltra le 4 galie lassade a Cao Malio, et le do galie in Cypro, et quelle va con l'ambasador nostro al signor Turco, debi con el resto di le galie *maxime* le candiote venir verso Dalmatia e star in quelle aque, lassando una galia a Corfù, et una a Cataro come eri li fo scritto. Ave 2 di no, 182 di sì, et fo expedita.

*Exemplum litterarum Illustrissimi Ducis Ferraricæ ad Illustrissimum Dominium Venetiarum.*

*Serenissime Princeps, et Illustrissime domine pater observantissime.*

Li exhibitori di questa mia sono el magnifico et clarissimo cavalier missier Antonio Constabili, mio consejer secreto, lo magnifico et excelente jureconsulto missier Jacomo Alvaroto mio consejer de justitia, et il magnifico conte et cavalier missier Rai-